

San Salvario festeggia la liberazione dal cantiere

SE SAN Salvario decide di festeggiare non c'è modo di non accorgersene. L'evento, qualunque esso sia, finisce sempre per sconfinare, dando vita a un momento di aggregazione più internazionale che locale, coinvolgendo ogni volta persone, storie e tradizioni culturali di buona parte del resto del mondo. San Salvario oggi festeggia — ama farlo spesso — ma se, come in questo caso, la ragione della festa riguarda il quartiere stesso, magari una delle sue piazze, allora la celebrazione non può che trasformarsi in una parata, colorata e musicale. Succederà questo pomeriggio, dalle 15, in piazza Nizza, quando bohemien, immigrati di prima e seconda generazione e, ovviamente, storici abitanti torinesi si ritroveranno in strada per celebrare la riapertura al traffico dell'area, chiusa da ormai due anni per gli scavi e il cantiere per la metropolitana. Al taglio del nastro sarà presente l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero, ma non mancheranno tutte le associazioni culturali, sportive e di volontariato del territorio. Tutti, infatti, vedono nella riapertura di un tratto importante di via Nizza, il primo passo verso un progressivo ritorno alla normalità e una nuova spinta verso la riqualificazione di un quartiere che, se da un lato ha dato prova di



La talpa in piazza Nizza

Suoni etnici e animazione per la riapertura di un nuovo tratto della via

essere un esempio interessante di possibile integrazione culturale dall'altro conserva ancora criticità. A dare vita alla festa saranno le performance live e le animazioni che si snoderanno, lungo via Nizza, fino a Porta Nuova: una parata multicolore e multilingue per fare festa a una delle strade più importanti di San Salvario, finalmente ritrovata. Info sansalvario.org. (lor.bar.)

